



Inaugurato a L'Aquila il nuovo Auditorium di Renzo Piano

# UN GRANDE STRADIVARI ADAGIATO SUL PARCO

di Andrea De Santis

*Una città dove si inaugura un auditorium all'anno, ma dove, quello stesso auditorium viene richiuso dopo l'inaugurazione. E' accaduto anche all'auditorium di Renzo Piano, dopo quello di Shigeru Ban, donato dal Giappone all'Aquila, e offerto al Conservatorio. Inaugurato quasi due anni fa, è ancora chiuso.*



**O**ttobre 2012. Domenica 7, alle 16.57, con qualche minuto di anticipo sulla tabella di marcia il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente, forbici alla mano, ha dato il via con il tradizionale taglio del nastro all'attività del nuovo "Auditorium del Parco", progettato da Renzo Piano.. Claudio Abbado con la sua

Orchestra Mozart è tornato a L'Aquila, tre anni dopo lo straordinario concerto del 13 giugno 2009, quando l'associazione "Orchestra Mozart per l'Abruzzo. Una casa per la Musica" promosse un'iniziativa di solidarietà rivolta ad una raccolta di fondi per la realizzazione di uno spazio musicale a L'Aquila (i 47.500 euro raccolti, sono stati girati alla Provincia

Autonoma di Trento, finanziatrice dell'intero progetto, costato 6,7 milioni di euro). Il noto architetto genovese con il suo "Renzo Piano Building Workshop", in collaborazione con lo studio "Atelier Traldi", ha realizzato il progetto della nuova struttura aquilana.

Nella serata inaugurale ha dominato la Musica, messe a tacere per un giorno le critiche rivolte al progetto con motivazioni di localizzazione, costi e priorità nell'ambito della ricostruzione cittadina. Alle ore 18.00, nel "grande Stradivari adagiato sul parco" (così ha definito Renzo Piano il suo progetto, in riferimento alla realizzazione di una struttura interamente in legno d'abete rosso di risonanza della val di Fiemme trentina, da sempre caro ai maestri liutai di Cremona, e che grazie alle ottime qualità acustiche consentirà all'edificio di "suonare" come fosse uno strumento) inizia il concerto interamente bachiano (in programma anche i Brandeburghesi nn. 2 e 3); il Presidente Napolitano, arrivato solo qualche minuto dopo, attenderà fuori la fine del primo brano in programma, per entrare.

Grande nota di merito l'acustica, davvero pregevole in ogni punto della sala (anche le due file da 24 posti l'una poste nel lato posteriore al palco hanno avuto un perfetto riscontro uditivo), e favorita, oltre che da particolari fresature presenti sulle pareti e grandi pannelli lignei posti sulle stesse, dall'originale posizione del corpo centrale della struttura (ovvero il più grande dei 3 cubi e contenente la sala) inclinato di 30° così da ottimizzare la curva di visibilità della gra-

dinata ospitante il pubblico ubicata sulla facciata obliqua e sfruttare al meglio la rifrazione sonora delle pareti.

Al termine dell'applauditissimo concerto inaugurale, seguito dagli aquilani, non curanti della pioggerellina, sul maxischermo all'esterno dell'edificio, si sono esibiti fino a tarda notte artisti dei numerosi enti ed associazioni musicali della città aquilana.

## L'Auditorium di Renzo Piano

Il nuovo 'Auditorium del Parco', pensato in sostituzione temporanea della sala Nino Carloni, sorge all'interno del parco circostante il Forte spagnolo che la conteneva, così da non interrompere l'abitudine degli aquilani a recarsi lì per ascoltare musica ed anche per creare un polo culturale e di aggregazione a ridosso della zona rossa del centro storico. Occupa una posizione defilata rispetto all'asse tra la piazza della fontana luminosa ed il bastione ovest del castello, in modo da non ostacolare la vista dello stesso; per di più la struttura è collocata nel pieno rispetto della vegetazione arborea che la avvolge, la quale inoltre è stata e sarà ulteriormente arricchita con nuove piantumazioni.

La struttura è costituita da 3 volumi di legno a forma di cubo di dimensioni differenti e dislocati uno accanto all'altro in modo irregolare. Il volume centrale, il più grande e corrispondente alla sala dell'Auditorium, è inclinato di 30° rispetto agli altri: questa particolare posizione offre i vantaggi dell'ubicazione della platea sulla facciata obliqua, permettendo così



Il teatro di Mario Cucinella che non si farà



un'ottimale curva di visibilità, e il pieno sfruttamento delle pareti interne della sala in funzione acustica. La sala si articola in una zona piana centrale, occupata dal palco rettangolare, rialzato di 40 cm rispetto alla pavimentazione dell'area centrale e dimensionato per ospitare circa 40 orchestrali, e due zone contrapposte inclinate con andamento a gradoni, di altezza 40 cm e profondità 90 cm, per il pubblico. Le sedute sono disposte lungo 8 file da 24 posti (22 la prima) sul lato frontale del palco e 2 file da 24 ciascuna sul palco (a seconda dei casi, occupate dai coristi), per un totale di 238 posti a sedere; escludendo le due file di posti sul palco, l'auditorium conta 190 posti. Le scale di accesso ai vari livelli della gradinata sono 3 per ognuna: una centrale e due sui lati a contatto con le pareti della sala. Ai lati della zona centrale sono ubicati gli accessi alla sala dell'Auditorium per il pubblico e gli artisti provenienti dai due cubi laterali della struttura, rispettivamente adibiti a foyer e camerini.

Terminata la giornata inaugurale l'auditorium è stato nuovamente chiuso e riaprirà quando saranno risolti alcuni problemi, come quello della gestione. Non ci si poteva pensare prima?

#### **L'Auditorium 'giapponese' ancora chiuso**

Inaugurato quasi due anni fa, e immediatamente richiuso dopo l'inaugurazione per lavori urgenti che l'inaugurazione 'affrettata' aveva procrastinato, per la ragione che si voleva fare un doveroso omaggio all'ambasciatore del Giappone che aveva voluto l'auditorium, ne aveva seguito tutte le fasi della progettazione e costruzione, e che stava per ritornare in Giappone. Successivamente, ma non immediatamente, ripresero i lavori, che terminarono verso la fine dell'anno. Ora si attendeva solo l'autorizzazione della ASL, secondo il cui responsabile i servizi presenti nell'auditorium non erano sufficienti – se ne pretendevano almeno una decina per 220 posti. E neanche il vicino Conservatorio, con i suoi servizi convinse del tutto l'ASL, poi finalmente arrivò l'autorizzazione, anche perché se quella regola avesse a valere dappertutto, all'auditorium di Roma ci sarebbero voluti un centinaio di cessi, e all'Arena di Verona addirittura un migliaio. Poi venne la grande nevicata di febbraio che produsse due piccoli 'ammaccamenti'; uno al tetto, l'altro ad una colonna esterna, rivestita di cartone pressato. Il fuoco non era irrisolto a distruggere quel cartone, nelle numerose prove effettuate, l'acqua invece l'aveva reso fradicio alla base. Ora per questi due lavori, di bassissimo costo, e della durata complessiva di qualche giornata, si aspetta da mesi che arrivi la manna dal cielo. Ed, intanto, il Conservatorio, ed anche tutta la città, ogni giorno devono fare a meno di quello spazio già ammirato per la sua acustica incantevole. A quando la riapertura, DEFINITIVA?

#### **Il teatro di Mario Cucinella che non si farà**

"Un liuto abitato". È così che l'arch. Mario Cucinella, definì il teatro disegnato per L'Aquila. La struttura, questa sì davvero rivoluzionaria rispetto alle altre pur pregevoli di Piano e Ban, era destinata a sorgere in Piazza d'Armi, e doveva essere interamente realizzata in legno lamellare antisismico.

L'idea fu lanciata da Cosmit e Federlegno che, in occasione del Salone del mobile, invitarono l'arch. Cucinella a progettare il nuovo teatro da donare alla città colpita dal sisma.

La struttura all'esterno si presentava come una grande arca disegnata da un sistema di ponteggi; mentre il disegno interno era ispirato al liuto, uno strumento musicale del quale la struttura intendeva evocare la semplicità. Ma questo teatro non si farà; la storia della mancata realizzazione è lunga da raccontare e presenta aspetti anche non chiari. Al suo posto un nuovo progetto per Piazza d'Armi.

#### **Nuovo teatro in Piazza d'Armi**

Il nuovo teatro, vincitore del concorso internazionale, progettato da Modostudio di Giorgio Martocchia, Fabio Cibinel e Roberto Laurenti, e di cui esiste al momento solo un progetto di massima, si svilupperà su tre livelli principali per un totale di circa 2900 mq. Il livello terra ospita oltre la biglietteria una sala conferenze di 120 mq, uffici e guardaroba. Una rampa, che sale fino alla terrazza, porta alla sala, sia a livello della platea che della galleria. Oltre la rampa, nello spessore del cilindro interno si attestano scale di sicurezza e tre ascensori di cui uno di servizio, servizi igienici e camerini. A quota + 6.50 rispetto alla hall di ingresso, si attesta la platea con il palco. Lo spessore del solaio di circa 1.5 m, permette il passaggio di impianti e soprattutto la possibilità di avere una platea mobile con tribune telescopiche, garantendo così la massima flessibilità di layout per ogni tipologia di rappresentazione teatrale. Nel progetto non è prevista una buca per l'orchestra, perché nel bando si richiedeva specificamente di progettare un teatro 'sperimentale' da destinare alla prosa e quindi privo di buca per orchestra ed altro. Una galleria, posta a quota +12.00, completa l'offerta di sedute e garantisce la massima capienza di spettatori. La rampa che avvolge il cilindro ospitante la sala, permette sulle pareti dello stesso di avere installazioni artistiche, facendo in modo che l'edificio diventi anche un contenitore multifunzionale, non riservato esclusivamente alle rappresentazioni teatrali. L'ultimo livello, il terzo, posto a quota +21.50, è un grande spazio che ospita caffetteria/ristorante, servizi multimediali e libreria: un grande spazio panoramico che gode di una terrazza all'aperto che domina su tutta la città. @